



Rassegna Stampa

06 aprile 2023



Rassegna Stampa

06-04-2023

CONSIGLIERI REGI	ONALI			
	05/04/2023	0	E.ROMAGNA: REGIONE, AL VIA ESAME PROGETTO LEGGE PER TERZO SETTORE = Rassegna Agenzie	2
bolognatoday.it	05/04/2023	1	"Stai zitta", "Fatti controllare": bagarre in Consiglio regionale Redazione	4
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	06/04/2023	26	«Si riqualifichi l'ex colonia Varese» Massimo Previato	5
DIRE	06/04/2023	0	EMILIA-R. "STAI ZITTA" A UNA COLLEGA, CAOS IN CONSIGLIO REGIONALE Rassegna Agenzie	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	06/04/2023	44	«Stai zitta» alla consigliera Facci accusato di sessismo Redazione	8
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	06/04/2023	43	«L`ex Colonia Varese? Bisogna valorizzarla» Ilaria Bedeschi	9
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	06/04/2023	44	«L'ex Colonia Varese? Bisogna valorizzarla»	10

E.ROMAGNA: REGIONE, AL VIA ESAME PROGETTO LEGGE PER TERZO SETTORE =

Bologna, 5 apr. (Labitalia) - In Emilia-Romagna una legge a sostegno del terzo settore, dell'amministrazione condivisa e della cittadinanza attiva. Al via in Assemblea legislativa l'esame del progetto di legge presentato dalla maggioranza a tutela del terzo settore. Un atto a prima firma Federico Alessandro Amico di Emilia-Romagna Coraggiosa e sottoscritto dai consiglieri del Patito democratico Francesca Maletti, Ottavia Soncini, Marcella Zappaterra, Manuela Rontini, Andrea Costa, Lia Montalti, Nadia Rossi, Palma Costi, Roberta Mori, Marilena Pillati, Antonio Mumolo, Pasquale Gerace, Matteo Daffadà, Massimo Bulbi, Luca Sabattini, Stefano Caliandro, Francesca Marchetti e Marco Fabbri, oltre a Stefania Bondavalli della lista Bonaccini presidente e Silvia Zamboni di Europa verde.

Il progetto di legge (un lavoro di due anni), spiega la relatrice di maggioranza Francesca Maletti (Pd), "ha come obiettivo, dando seguito anche ai contenuti della riforma nazionale, quello di promuovere e sostenere il ruolo degli enti del terzo settore: forniamo linee guida, definiamo un perimetro, diamo organicità, semplifichiamo". Quindi, evidenzia la dem, "vogliamo diffondere, ancora di più, la cultura del volontariato e, contemporaneamente, tutte le forme di cittadinanza attiva". In questo processo, sottolinea, "diventa centrale il patto sociale tra la parte pubblica e il terzo settore (anche rispetto al tema della formazione)". "Dopo la pandemia bisogna rinsaldare il senso di comunità", conclude. Verrà poi istituito il consiglio regionale con i rappresentanti del terzo settore e del volontariato (sede di confronto anche con le pubbliche amministrazioni) e un osservatorio dedicato. "Affrontiamo l'esame di una delle poche leggi di iniziativa dei consiglieri, che, peraltro, cerca di rendere organica la legislazione in materia (a partire dalla riforma nazionale), con l'obiettivo di rafforzare la rete territoriale delle relazioni, con la progettazione come asse portante della norma", sottolinea il relatore di minoranza Simone Pelloni (Lega). Per il consigliere, però, "nella stesura di questa legge serviva più attenzione nell'attività di sburocratizzazione del sistema". Sui finanziamenti al settore, sollecita poi "più omogeneità nella gestione di queste risorse economiche, che, peraltro, restano invariate rispetto al passato".

Se nel 2015 in Italia si contavano 336.272 soggetti non profit, capaci di impiegare una forza lavoro di 788.126 persone, l'ultima e più recente rilevazione (pubblicata nel 2022) evidenzia l'incremento nel 2020 a 363.499 organizzazioni con 870.183 addetti. La stessa ricerca del 2020 ci dice che in Emilia-Romagna sono 27.658 le istituzioni non profit, con 82.291 addetti. Di queste, la maggior parte sono associazioni, per un totale di 23.091 unità (pari all'83,48 per cento), 881 sono cooperative sociali (3,18 per cento), 713 sono fondazioni (2,57 per cento) e 2.973 sono istituzioni con altra forma giuridica (il 10,74 per cento). Per quanto riguarda i lavoratori e le lavoratrici, 57.306 (pari al 69,63 per cento) sono collocati nelle cooperative sociali, 11.981 (14,55 per cento) nelle associazioni, 5.786 (7,03 per cento) nelle fondazioni e 7.218 (l'8,77 per cento) nelle altre forme giuridiche. Estremamente consistente in regione, poi, il numero dei volontari attivi nel sistema, che si stima siano oltre 500mila. A seguire il dibattito fra gruppi assembleari.

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166 05-APR-23 14:17

NNNN

bolognatoday.it

www.bolognatoday.it Utenti unici: 57.327

Rassegna del 05/04/2023 Notizia del: 05/04/2023 Foglio:1/1

"Stai zitta", "Fatti controllare": bagarre in Consiglio regionale

Botta e risposta tra Facci (Lega), Piccinini (M5S) e la vicepresidente dell'Assemblea Silvia Zamboni

REDAZIONE



Pomeriggio caotico in Consiglio regionale, dove il consigliere leghista Michele Facci si è rivolto con uno "Stai zitta" alla collega consigliera Silvia Piccinini del Movimento 5 Stelle. Facci stava parlando in un intervento quando si è interrotto per richiamare la collega, rea secondo il leghista di disturbare il suo intervento: "Mi sta urlando nelle orecchie, mi sta impedendo di parlare" avrebbe poi detto Facci secondo l'Agenzia Dire. La sessione è stata interrotta dalla

vicepresidente dell'Assemblea Silvia Zamboni che in quel momento stava dirigendo la sessione: "Non può dire ad una collega di stare zitta", ha detto Zamboni, ""Con una presidenza così faziosa non ci sto e spero che i colleghi mi seguano", ha replicato Facci. Il confronto si è poi infuocato quando Zamboni ha esclamato: "Misuri le parole o si faccia controllare da qualcuno", scatenando così le proteste del centrodestra. La vicepresidente ha poi chiarito di riferirsi, con quest'ultima affermazione, al consigliere Andrea Costa.

Il risultato di questo caldo pomeriggio è stata la richiesta da parte del PD di una discussione in commissione Parità sull'atteggiamento dell'Assemblea verso le donne: "Stanno diventando troppo numerose le volte in cui da quei banchi viene detto alle colleghe di stare zitte", segnala la capogruppo dem Marcella Zappaterra. "L'aggressività verso le donne non è più accettabile, men che meno verso le colleghe". I lavori dell'aula sono stati conclusi da un altro dem, Stefano Caliandro: "Oggi abbiamo dato uno spettacolo pessimo. Andiamo in diretta streaming, per cui i cittadini ci osservano. Il decoro dell'aula va sempre rispettato" ha concluso il consigliere.

Il commento di Piccinini

"Oggi in aula si è verificato un episodio increscioso: purtroppo mi sono ritrovata ad essere oggetto dell'atteggiamento machista e sessista da parte di un esponente della Lega che mi ha più volte intimato di tacere con tono minaccioso durante un normale dibattito in Assemblea legislativa" dice Silvia Piccinini, consigliera regionale del Movimento 5 stelle, commentando lo "stai zitta" rivoltole dal collega della Lega Michele Facci. "Si tratta di un fatto grave scrive ancora l'Agenzia Dire riportando le parole della consigliera - che ormai sembra essere diventato la normalità da parte di alcuni consiglieri uomini che siedono tra i banchi del partito di Salvini. Non è una novità purtroppo, perché già passato ci sono stati attacchi dello stesso spregevole tenore nei confronti di altre colleghe consigliere. Evidentemente ordinare a qualcuno di stare zitto, impedire agli altri di parlare, soprattutto se si tratta di una donna, è una pratica che non gli crea nessun tipo di imbarazzo" conclude Piccinini.

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Rassegna del: 06/04/23 Edizione del:06/04/23 Estratto da pag.:26 Foglio:1/2

IL MONITO: «EVITARE USI IMPROPRI DELLA STRUTTURA»

«Si riqualifichi l'ex colonia **Varese»**

La consigliera regionale Silvia Zamboni denuncia lo stato di degrado «Sia restituita alla funzione pubblica»

CERVIA

MASSIMO PREVIATO

Scongiurare usi impropri della colonia Varese. Lo chiede la consigliera regionale di Europa Verde, Silvia Zamboni, con una interrogazione sull'immobile del viale Matteotti, costruito nel 1937-39 e sottoposto a vincolo di tutela nel 1996 dal Ministero dei beni culturali e ambientali. Ma da anni l'ex colonia di stampo razionalista si trova in uno stato di incuria, «che ha portato a cedimenti strutturali, ed è ridotta a uno spettrale e desolante scheletro. Diciamo no al degrado della pregevole area naturalistica che circonda il fabbricato – aggiunge la consigliera –, caratterizzata da una vasta pineta con vegetazione autoctona e da un raro sistema dunale di rilevante pregio. Per questo ho sollecitato la Giunta ad operarsi affinché la volontà che ha manifestato di promuovere un progetto di riqualificazione della struttura ponga come obiettivo esplicito la tutela ambientale del sito,

che fa parte di un habitat di interesse comunitario e della Rete natura 2000 della Regione». Nel 2021 l'assessore regionale al bilancio e patrimonio Paolo Calvano aveva chiarito che le risorse a disposizione per valorizzare l'ex colonia non erano sufficienti. Il sottosegretario Davide Baruffi ha invece risposto che è partita la messa in sicurezza dell'immobile, con la manutenzione del verde e la recinzione dell'area, senza interferire però con la riproduzione della fauna selvatica. «C'è rammarico - non nasconde però la consigliera -, per l'esito negativo della candidatura avanzata dalla Regione al bando di Cassa depositi e prestiti che, con risorse del Pnrr, si prefigge di investire per promuovere il turismo sostenibile. Tuttavia l'impegno della Giunta volto a valorizzare l'ex colonia, e che prevede anche l'inserimento della struttura nel Pug del comune di Cervia nell'elenco delle colonie di interesse storico, mi fanno ben sperare. Speriamo in una sua restituzione alla fruizione pubblica». Progettata da Mario Loreti, la Varese venne costruita dalla Cmc Ravenna nel 1938 per conto della Federazione dei fasci di combattimento di Varese, intestandola a Costanzo Ciano. Poteva ospitare fino a 800 bambini, ma nei primi mesi del 1944 fu utilizzata dai tedeschi come campo di concentramento, obitorio, ospedale e carcere. Gli alleati convertirono poi il cortile della colonia a campo di aviazione.



194-001-00

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente



Sezione:CONSIGLIERI REGIONALI





L'ex colonia Varese



Peso:31%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

EMILIA-R. "STAI ZITTA" A UNA COLLEGA, CAOS IN CONSIGLIO REGIONALE

(DIRE) Bologna, 5 apr. - Uno "stai zitta" ad una collega in Consiglio regionale fa scoppiare il putiferio tra maggioranza e controdestra in viale Aldo Moro. Il richiamo, rivolto alla 5 stelle Silvia Piccinini, viene da Michele Facci (Lega) che stava intervenendo questo pomeriggio in Assemblea legislativa quando si è interrotto per esclamare "stai zitta Piccinini": si sentiva disturbato dalle parole consigliera fuori microfono. "Mi sta urlando nelle orecchie, mi sta impedendo di parlare", si difende Facci quando la vicepresidente dell'Assemblea Silvia Zamboni, in quel momento alla guida dei lavori, interrompe l'intervento e redarguisce il leghista. "Non può dire ad una collega di stare zitta", dice. Nasce un botta e risposta teso tra i due. "Con una presidenza così faziosa non ci sto e spero che i colleghi mi seguano", replica ad un certo punto Facci a muso duro, come per abbandonare l'aula in segno di protesta.

"Misuri le parole o si faccia controllare da qualcuno", dice allora Zamboni. Di fronte alle vibrate proteste del centrodestra per queste parole, la vicepresidente aggiunge poi di essersi riferita ad un intervento del consigliere questore Andrea Costa. Il Pd chiede subito una discussione in commissione Parità sull'atteggiamento dei consiglieri del centrodestra verso le donne. "Stanno diventando troppo numerose le volte in cui da quei banchi viene detto alle colleghe di stare zitte", segnala la capogruppo dem Marcella Zappaterra. "L'aggressività verso le donne non è più accettabile, men che meno verso le colleghe".(SEGUE) (Bil/ Dire)

10.07 05 01 25

NNNN

Sezione:CONSIGLIERI REGIONALI

il Resto del Carlino

Dir. Resp.:Michele Brambilla Tiratura: 22.732 Diffusione: 31.348 Lettori: 174.972 Rassegna del: 06/04/23 Edizione del:06/04/23 Estratto da pag.:44 Foglio:1/1

«Stai zitta» alla consigliera Facci accusato di sessismo

Il leghista si era rivolto così alla 5Stelle Piccinini nel corso di un intervento in Regione Lei: «Atteggiamento minaccioso e machista». Il Pd chiede una discussione in commissione Parità

Uno 'stai zitta' ad una collega in Consiglio regionale fa scoppiare il putiferio tra maggioranza e controdestra in viale Aldo Moro, Il richiamo, rivolto alla 5 stelle Silvia Piccinini, viene da Michele Facci (Lega) che stava intervenendo ieri pomeriggio in Assemblea legislativa quando si è interrotto per esclamare «stai zitta Piccinini». «Mi sta urlando nelle orecchie, mi sta impedendo di parlare», si difende Facci auando la vicepresidente dell'Assemblea Silvia Zamboni, in quel momento alla guida dei lavori, interrompe l'intervento e redarquisce il leghista. «Non può dire ad una collega di stare zitta», dice. Nasce un botta e risposta teso tra i due. «Con una presidenza così faziosa non ci sto e spero che i colleghi mi seguano», replica Facci a muso duro. «Misuri le parole o si faccia

controllare da qualcuno», dice allora Zamboni. Di fronte alle vibrate proteste del centrodestra per queste parole, la vicepresidente aggiunge poi di essersi riferita ad un intervento del consigliere questore Andrea Costa.

«In aula si è verificato un episodio increscioso: purtroppo mi sono ritrovata ad essere oggetto dell'atteggiamento machista e sessista da parte di un esponente della Lega che mi ha più volte intimato di tacere con tono minaccioso durante un normale dibattito in Assemblea legislativa», ha detto Piccinini. «Si tratta di un fatto grave - spiega - che ormai sembra essere diventato la normalità da parte di alcuni consiglieri uomini che siedono tra i banchi del partito di Salvini. Non è una novità purtroppo, perché già passato ci sono stati attacchi dello stesso spregevole tenore nei confronti di altre colleghe consigliere. Dispiace constatare che nemmeno dopo quelle concitate fasi il consigliere Facci abbia trovato il tempo per scusarsi per quanto detto. Evidentemente ordinare a qualcuno di stare zitto, impedire agli altri di parlare, soprattutto se si tratta di una donna, è una pratica che non gli crea nessun tipo di imbarazzo». II Pd chiede subito una discussione in commissione Parità sull'atteggiamento dei consiglieri del centrodestra verso le donne. «Stanno diventando troppo numerose le volte in cui da quei banchi viene detto alle colleghe di stare zitte», segnala la capogruppo dem Marcella Zappaterra. «L'aggressività verso le donne non è più accettabile, men che meno verso le colleghe».



Il consigliere leghista Facci



Peso:34%

194-001-00



Dir. Resp.:Michele Brambilla Tiratura: 5.244 Diffusione: 7.231 Lettori: 40.364 Rassegna del: 06/04/23 Edizione del:06/04/23 Estratto da pag.:43 Foglio:1/1

«L'ex Colonia Varese? Bisogna valorizzarla»

Questa la risposta della Regione, proprietaria della struttura (fatiscente), a un'interrogazione di Europa Verde

Si torna a parlare della ex Colonia Varese di Milano Marittima: in Regionale è stata discussa l'interrogazione di Europa Verde, presentata per sollecitarne il recupero, garantendo la tutela ambientale del sito su cui insiste di interesse comunitario, la salvaguardia della pineta, della fauna e del sistema dunale. Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vice presidente dell'Assemblea legislativa, spiega che «incuria e abbandono stanno riducendo a un rudere questa storica struttura di proprietà della Regione. Il ventilato progetto di riqualificazione, sempre più necessaria, dovrà porsi come obiettivo esplicito la tutela ambientale dell'area naturalistica circostante, al fine di restituire ai cittadini una porzione di territorio rinaturalizzato, rendendolo accessibile e fruibile».

Costruita negli anni 1937-39 e sottoposta a vincolo di tutela nel 1996 dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, l'ex colonia è di proprietà della Regione. Dopo l'inserimento nel piano di dismissione del patrimonio regionale e il fallito tentativo successivo di vendita con asta pubblica, negli ultimi anni l'amministrazione comunale di Cervia sembra avere rinnovato un forte interesse alla riqualificazione dell'edificio e dell'area circostante. «La risposta ricevuta dal sottosegretario Davide Baruffi spiega Zamboni -, mi ha soddisfatta per la parte relativa all'annuncio degli interventi già avviati di messa in sicurezza di una fascia perimetrale dell'area mediante manutenzione del verde, della recinzione e delle opere di delimitazione della proprietà; interventi che non hanno interessato il lato mare a ridosso della duna costiera e che si sono interrotti il 31 marzo per non interferire con la riproduzione della fauna selvatica. Ho espresso invece rammarico per l'esito negativo della candidatura avanzata dalla Regione in risposta alla manifestazione di interesse promossa da Cassa Depositi e Prestiti che, con risorse Pnrr, si prefiggeva di promuovere uno sviluppo turistico sostenibile». L'impegno della giunta regionale è volto ad individuare percorsi di valorizzazione dell'ex colonia da un lato, e l'inserimento della struttura nel piano urbanistico generale del Comune di Cervia nell'elenco delle colonie di interesse storico dall'altro. Intenti che «fanno ben sperare per la tutela del prezioso ambiente circostante la struttura e la sua restituzione alla fruizione pubblica, come da noi auspicato», conclude la consigliera Zamboni. La volontà della Regione, in collaborazione con il Comune di Cervia, di recuperare e riqualificare la struttura, oggi ridotta a uno scheletro, deve andare di pari passo con la tutela ambientale dell'area su cui sorge. Lo scorso marzo era arrivato il nulla osta dal Parco del Delta del Po, salvo alcune prescrizioni

da rispettare, in merito all'intervento di messa in sicurezza di una fascia perimetrale del lotto di pertinenza della Colonia Varese mediante manutenzione del verde, della recinzione metallica e delle opere di delimitazione della proprietà di via Matteotti. L'intervento di pulizia del parco prevede - tra le varie attività - la rimozione di rovi, l'abbattimento di diversi esemplari di piante di modeste dimensioni cresciute in adiacenza alla recinzione e all'abbattimento di alberi instabili. Infine, particolare attenzione dovrà essere posta riguardo le lavorazioni da effettuare sul lato est verso la duna, in quanto area di particolare valore ambientale e possibile sito di nidificazione di specie di avifauna di interesse comunitario. L'area della duna non dovrà quindi essere interessata in alcun modo da passaggio di mezzi motorizzati e o da lavorazioni di alcun tipo.

Ilaria Bedeschi

FUTURO

La giunta regionale si è impegnata a trovare un percorso per recuperare l'immobile



Una porzione crollata dell'ex Colonia Varese



Peso:46%

65-001-00

Dir. Resp.:Michele Brambilla Tiratura: 8.430 Diffusione: 11.625 Lettori: 64.887 Rassegna del: 06/04/23 Edizione del:06/04/23 Estratto da pag.:44 Foglio:1/1

«L'ex Colonia Varese? Bisogna valorizzarla»

Questa la risposta della Regione, proprietaria della struttura (fatiscente), a un'interrogazione di Europa Verde

Si torna a parlare della ex Colonia Varese di Milano Marittima: in Regionale è stata discussa l'interrogazione di Europa Verde, presentata per sollecitarne il recupero, garantendo la tutela ambientale del sito su cui insiste di interesse comunitario, la salvaguardia della pineta, della fauna e del sistema dunale. Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vice presidente dell'Assemblea legislativa, spiega che «incuria e abbandono stanno riducendo a un rudere questa storica struttura di proprietà della Regione. Il ventilato progetto di riqualificazione, sempre più necessaria, dovrà porsi come obiettivo esplicito la tutela ambientale dell'area naturalistica circostante, al fine di restituire ai cittadini una porzione di territorio rinaturalizzato, rendendolo accessibile e fruibile».

Costruita negli anni 1937-39 e sottoposta a vincolo di tutela nel 1996 dal Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, l'ex colonia è di proprietà della Regione. Dopo l'inserimento nel piano di dismissione del patrimonio regionale e il fallito tentativo successivo di vendita con asta pubblica, negli ultimi anni l'amministrazione comunale di Cervia sembra avere rinnovato un forte interesse alla riqualificazione dell'edificio e dell'area circostante. «La risposta ricevuta dal sottosegretario Davide Baruffi spiega Zamboni -, mi ha soddisfatta per la parte relativa all'annuncio degli interventi già avviati di messa in sicurezza di una fascia perimetrale dell'area mediante manutenzione del verde, della recinzione e delle opere di delimitazione della proprietà; interventi che non hanno interessato il lato mare a ridosso della duna costiera e che si sono interrotti il 31 marzo per non interferire con la riproduzione della fauna selvatica. Ho espresso invece rammarico per l'esito negativo della candidatura avanzata dalla Regione in risposta alla manifestazione di interesse promossa da Cassa Depositi e Prestiti che, con risorse Pnrr, si prefiggeva di promuovere uno sviluppo turistico sostenibile». L'impegno della giunta regionale è volto ad individuare percorsi di valorizzazione dell'ex colonia da un lato, e l'inserimento della struttura nel piano urbanistico generale del Comune di Cervia nell'elenco delle colonie di interesse storico dall'altro. Intenti che «fanno ben sperare per la tutela del prezioso ambiente circostante la struttura e la sua restituzione alla fruizione pubblica, come da noi auspicato», conclude la consigliera Zamboni. La volontà della Regione, in collaborazione con il Comune di Cervia, di recuperare e riqualificare la struttura, oggi ridotta a uno scheletro, deve andare di pari passo con la tutela ambientale dell'area su cui sorge. Lo scorso marzo era arrivato il nulla osta dal Parco del Delta del Po, salvo alcune prescrizioni

da rispettare, in merito all'intervento di messa in sicurezza di una fascia perimetrale del lotto di pertinenza della Colonia Varese mediante manutenzione del verde, della recinzione metallica e delle opere di delimitazione della proprietà di via Matteotti. L'intervento di pulizia del parco prevede - tra le varie attività - la rimozione di rovi, l'abbattimento di diversi esemplari di piante di modeste dimensioni cresciute in adiacenza alla recinzione e all'abbattimento di alberi instabili. Infine, particolare attenzione dovrà essere posta riguardo le lavorazioni da effettuare sul lato est verso la duna, in quanto area di particolare valore ambientale e possibile sito di nidificazione di specie di avifauna di interesse comunitario. L'area della duna non dovrà quindi essere interessata in alcun modo da passaggio di mezzi motorizzati e o da lavorazioni di alcun tipo.

Ilaria Bedeschi

FUTURO

La giunta regionale si è impegnata a trovare un percorso per recuperare l'immobile



Una porzione crollata dell'ex Colonia Varese



194-001-00

Peso:47%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente